



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Direzione
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Proghiamus il Signora a colmare di grazia
il direttore e gli scritti alla "Pia Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. X V

Sommario. — L'Addolorata - Messa del Povero - Casa di Carità: Il Cardinale alla Premiazione - La « Laus perennis » alla Casa di Carità - Riconoscenza - Dagli Scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori - Gesù Crocifisso! Ecco il nostro libro! - A tutti gli Aggregati all'Unione Catechisti - I nostri Lutti.

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI CREA E VISITA A TERRUGGIA MONFERRATO

11 SETTEMBRE 1938

L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso per ricordare il quindicesimo anniversario della morte del Servo di Dio **Fra Leopoldo M. Musso** dei Minori, morto in concetto di santità nel Convento-Parrocchia di San Tommaso in Torino — 27 Gennaio 1922 — indice un pio pellegrinaggio al **Santuario di Crea** (Casale Monf.) con una visita a **Terruggia**, paese natio dell'umile Servo di Dio.

Lo scopo del pellegrinaggio è di impetrare la grazia della glorificazione del Servo di Dio che fu apostolo della « **Divozione a Gesù Crocifisso** » nelle famiglie, nelle scuole e nella società.

Vi possono partecipare **tutte le pie persone** che desiderano unirsi ai Catechisti in così nobile iniziativa che tende a far brillare nella Chiesa Cattolica un nuovo fulgidissimo astro francescano Figlio del Poverello d'Assisi.

Programma

- Ore 6,30: Partenza in autobus dalla Parrocchia di S. Tommaso (Via P. Micca).
- Ore 8,30: Visita al Santuario e alle Cappelle della « **VIA CRUCIS** » attigue al Santuario.
- Ore 10,30: S. Messa al Santuario.
- Ore 11,30: Partenza per Terruggia.
- Ore 12,30: Pranzo.
- Ore 15,30: Visita alla casa natia di Fra Leopoldo ed al Santuarietto di San Rocco, dove si venera una Madonnina donata dal Servo di Dio.
COMMEMORAZIONE DI FRA LEOPOLDO fatta da un Catechista.
- Ore 16,30: Rosario; Predica; Benedizione nella Chiesa Parrocchiale.
- Ore 18 —: Ritorno a Torino.

ISCRIZIONE E AUTOBUS: Lire 25 - PRANZO: Lire 7,50.

Si potrà anche consumare il pranzo al sacco.

RECAPITI PER LE ADESIONI che si ricevono fino a tutto il 7 SETTEMBRE:
CASA DI CARITA' - Via Feletto 6 (Barriera di Milano).
PARROCCHIA DI S. TOMMASO (Sacristia).
CHIESA DI S. ANTONIO - Via S. Quintino (Sacristia).



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

L'ADDOLORATA



La Santa Chiesa ha istituite molte feste e approvate molte divozioni dirette ad onorare la Madonna Santissima e ottenere la sua potente intercessione.

Fra queste, quella che più entra nella predilezione del popolo è la celebrazione dei sette dolori di Maria che avviene due volte all'anno: il venerdì dopo la domenica di passione e il 15 settembre, giorno particolarmente dedicato all'Addolorata perchè l'economia del dolore è insita nell'umanità ed è la base di ogni riparazione. La liturgia delle due rievocazioni è identica con mezzi e scopo che si confondono.

Il Vangelo ci presenta l'Addolorata ai piedi della Croce su cui agonizza Gesù, il Figlio suo divino. Il Figlio che muore fra atroci tormenti, vittima volontaria per l'espiazione del peccato, e la Madre dolorante, che consapevolmente partecipa della stessa immolazione.

Lo « Stabat Mater » è una pia contemplazione poetica, di ineffabile misticismo, ricamata sul testo evangelico, ricca di quadri patetici e di sentimenti pietosi, riconoscenti, invocatori: « Stava la Madre addolorata e in pianto accanto alla Croce, su cui pendeva il Figlio ». La lettura e più ancora la meditazione della sequenza commuove l'animo e strappa lacrime ai più divoti. E' il poeta che lo dice: « Chi è quell'uomo che non piangerebbe al vedere la Madre di Cristo in tanto supplizio? Chi potrebbe non attristarsi nel contemplar la Madre di Cristo dolorante col Figlio? ».

L'iconografia sacra, seguendo il significato della Liturgia, ritrae la Addolorata con il Cuore trafitto da sette pugnali e le braccia aperte e distese come per chiedere mistico e spirituale conforto al suo dolore.

E' vero: la Madonna ha sofferto più dolori da sola che non tutte le creature umane messe insieme, perchè il suo dolore fu in proporzione del-

l'amore per il Figlio suo diletto, amore così grande da toccare l'infinito, e perciò dolore quasi infinito nella sua intensità.

Ma non bisogna raffigurarsi la Madonna desolata, sconsolata, addolorata al punto di venir meno per mancanza di forza e di abbandonarsi accasciata e sopraffatta per imperfetta rassegnazione: sarebbe una profanazione.

La Madonna, ai piedi della Croce soffre immensamente nel contemplare il Figlio agonizzare fra gli atroci tormenti e trovarsi nella impossibilità di porgerGli sollievo; ma soffre con piena rassegnazione e con volontaria donazione del Figlio alla morte, perchè ben conosceva la misteriosa missione che si era assunta fin da quando aveva accettato la maternità divina del Verbo di Dio, dovendo essere con il Figlio la corrispondente dell'umanità.

Essa è la Donna Forte della Sacra Scrittura che liberamente, volontariamente e generosamente si è sacrificata per il bene del popolo.

Ed è vero; perchè la Madonna ha avuto tanta forza di animo, e tanta possanza di grazia da vincere la debolezza fisica e offrire essa stessa il Figlio all'Eterno Padre quale vittima e olocausto di riparazione efficace.

Nessuna altra madre è stata nè vi sarà mai, disposta a sacrificare di sua volontà l'unico amatissimo Figlio per conto di altri. Esempio unico, compassionevole, salutare è la Madonna.

In quel momento tragico del Calvario, nel supremo anelito del Figlio e nel supremo dolore della Madre, è avvenuta una mistica generazione. Essa è divenuta per divina designazione la madre nostra e noi suoi figli adottivi. Fecondità spirituale portentosa che ci nobilita e consola, e infonde nell'anima la grande speranza nel suo aiuto.

Vicino a morire, Gesù volgendo alla Madre uno sguardo di ineffabile tenerezza, la chiama, e indicando l'Apostolo prediletto, Giovanni, l'unico de' suoi, rimasto con Lui sino alla fine, le dice: « Donna, ecco il tuo figlio »; e subito a Giovanni: « Ecco la Madre tua ». Da quel momento la Madonna è divenuta ufficialmente nostra Madre, e tutti gli uomini suoi figli diletteggianti.

E la Madonna, nella sua posa di rassegnazione pare che rinnovi a Dio l'offerta del Figlio e accetti ringraziando la nuova spirituale maternità consacrata dal Sangue della Vittima Divina e che assicuri a noi la sua misericordiosa protezione.

Con questo atto testamentario gli uomini sono divenuti a un tempo figli di Maria SS.ma e fratelli di Gesù Cristo.

Immensa deve adunque essere la riconoscenza, l'affetto, il culto verso Gesù e la Madonna per questo insigne e singolarissimo beneficio.

La Flagellazione, la corona di spine, i chiodi, la croce, oggetti materiali dei tormenti e della morte di Gesù; i sette mistici pugnali che trafiggono il cuore della Madre non sono che gli effetti del peccato.

Se gli uomini sentono veramente compassione per Gesù sofferente e per la Madonna dolorante, debbono per coerenza astenersi da ciò che ne fu la causa: il peccato.

Le persone pie e giuste che leggono « L'Amore a Gesù Crocifisso », senza incitamento sentono il bisogno di meditare la Passione e l'Addolorata; in questa meditazione trarranno propositi di miglioramento, aiuto e forza nelle dure vicissitudini della vita, sia materiali che spirituali.

La Madonna Addolorata sia per tutti tenerissima Madre e Avvocata potente e misericordiosa.

Fr. G. delle S. C.

MESSA DEL POVERO

Opera di Redenzione dei Mendicanti

Un'attività che alla « Messa del Povero » si è sempre tenuta viva, è l'assistenza ai suoi moribondi, in modo che nessuno, grazie al SS.mo Crocifisso e Maria Santissima Immacolata, è morto finora senza la parola di conforto del Sacerdote e i Sacramenti di nostra Santa Religione.

Però non si era ancora costituito un piccolo gruppo di volenterosi Mendicanti e di Catechisti, i quali dessero il nome in modo fisso all'Opera di Assistenza ai poveri deboli, e qualora i cari malati morissero, si interessassero per l'accompagnamento al Camposanto. Oggi, certamente con il giubilo degli Angeli, con la gioia infinita del SS. Crocifisso, è un fatto compiuto.

Questa « Compagnia della buona morte », possiamo chiamarla così, avrà per iscopo santo di vegliare sulla salute dei nostri frequentanti la « Messa del Povero » e se i loro mali sono tali da richiedere l'ospedale, essi medesimi solleciteranno di esservi trasportati, e così avrà inizio la vera Missione della predetta Compagnia.

I soci della medesima dovranno visitare sovente i loro malati, portando loro quel conforto materiale e spirituale di cui hanno

bisogno. E qualora si facessero gravi, dovranno avere il santo coraggio di avvertirli, di prepararli e di fare appello, a tempo, al Ministro di Dio, affinché porti loro i conforti di nostra santa Religione. E se il Signore li chiamerà a sè, i Soci della *Compagnia della buona morte*, si adopereranno per accompagnare il defunto, con tutto il suffragio possibile al Camposanto.

Però più che l'apparato esterno, metteranno tutta la loro cura nel suffragare, con molte e fervorose preghiere, i loro compagni della « Messa del Povero ».

Quest'attività, non ne dubitiamo affatto, attirerà numerose grazie sull'« Opera di Redenzione del Mendicante ». Questi nostri fratelli di pene trovandosi poi innanzi a Gesù nel bel Paradiso, avranno le suppliche migliori per il trionfo dei grandi ideali della loro Associazione.

Ai nostri lettori che ci seguono con grande interesse ed aiuti di preghiere e di soccorsi finanziari, chiediamo d'intensificare le loro preghiere, affinché il SS. Crocifisso e Maria SS. Immacolata proteggano sempre più l'Opera della Redenzione del Mendicante e conceda ai dirigenti quella carità che fece santi un Giovanni Battista de La Salle, un Giovanni Bosco, un Vincenzo de Paoli, un Giuseppe Cottolengo; e quella fede viva, evangelica che fa scorgere sotto gli stracci di tanti miseri, quel Gesù che disse nel S. Vangelo: « Anche un bicchier d'acqua dato al povero in mio nome non sarà senza ricompensa ».

Il Cardinale alla Premiazione

La festa dei premi, che annualmente raccoglie un pubblico eletto attorno agli allievi della Scuola Professionale Festiva e Serale « Casa di Carità » è una simpatica tradizione, oramai saldamente stabilita, ed ha la sua ragione d'essere quale suggello e riconoscimento dell'attività svolta durante l'anno scolastico.

E' una festa, perchè fa gioire insegnanti ed allievi nel constatare che il cammino percorso insieme non fu inutile, ma ha condotto alle mete sospirate: ora anche il ricordo dei sacrifici compiuti è dolce ricompensa allo sforzo ed alla fatica, ed è spinta alacre a riprendere lo studio, quando ne sarà tornato il tempo.

Ma non si tratta soltanto d'una festa, difatti la gioia serena dovunque diffusa è anche l'atmosfera nella quale si manifesta e si sottopone all'altrui giudizio un saggio dell'attività

svolta dagli allievi, nei vari campi teorici e pratici dell'insegnamento: i loro lavori sono lì a testimoniare un pensiero ed una azione: il pensiero volto verso il possesso di quelle cognizioni (di cui il lavoratore sente quotidianamente, sempre più, il bisogno) e l'azione, guidata dalla mente a dare forme concrete alle nozioni, con lo studio divenute patrimonio dello spirito.

Non tutti i lavori presentati rivelano quella perfe-



zione alla quale si tende dagli allievi e dagli insegnanti, ma, tuttavia, sono tappe degne di attenzione, e meglio promettenti per il domani; sono, insieme, affermazioni di una volontà, che non s'accontenta del mediocre, ma punta decisa verso le mete più alte, anche se più difficile ne appare la conquista.

E sanno gli allievi della Casa di Carità che i loro sforzi, gli incessanti sacrifici per questo hanno l'approvazione e l'incoraggiamento degli uomini e di Dio, appunto perchè non si chiudono in una dura corteccia d'egoismo ma sono volti, oltrechè al bene proprio, anche al bene della Patria e dei proprii fratelli, nell'adempimento di un dovere cristianamente ed italianamente sentito. La Carità di Cristo che ha aperte le porte della Scuola Professionale Festiva e Serale a tanti allievi volenterosi si diffonda per mezzo di essi nelle officine e nelle Società, e porti dovunque la gioia vera la gioia pura che fa del lavoro un mezzo d'elevazione individuale e sociale, e lo trasforma in una perenne preghiera.

x. y.

* * *

Sua Em. il Card. M. Fossati, festeggiato dalle Autorità e dal numeroso pubblico, ha inaugurato la geniale disposizione dei disegni e lavori.

In seguito ha benedetto il reparto macchine rinnovato e completato, congratulandosi vivamente con i Catechisti del SS. Crocifisso dirigenti per il progresso constatato.

Di sua mano ha in seguito proceduto alla premiazione degli allievi più meritevoli avendo per tutti una parola di incoraggiamento e una benedizione. Al termine della cerimonia ha voluto con la sua paterna parola esprimere la sua gioia per aver visto tanti operai raccolti per lo scopo nobilissimo dello studio, in un'Opera che tante benemerenze si è già acquistato nel campo formativo onde avere dei buoni cristiani e dei buoni patrioti.

Erano presenti: il comm. Cobalti, Fiduciario del gruppo M. Sonzini; P. Torrigiani, Parroco di N. S. della Pace; il conte avv. Alessandro Buffa di Perrero; il prof. Casassa, Direttore dell'Istituto Arti e Mestieri; i proff.ri Garberoglio e Lovezzano delle Scuole Cristiane; il sig. Angelo Albesiano; il sig. Bassano della Soc. Lancia; il sig. Marino della Riv; il sig. Musso della Elli Zerboni e C.; il cav. Macchioni della Simbi; il comm. Vincio dell'Istituto Pro Labore et Schola; il comm. Protto; l'Amministratore Delegato della Soc. Invicta; il sig. Demaria della Fiat Metallurgiche.

Prestava servizio la banda della Parrocchia di Santa Giulia.

Contribuirono alle spese della premiazione: il comm. Maurizio Casalotto con L. 250; la sig.a Maria Racca con L. 50; le Cartiere Bosso con provvista di carta per il bollettino.

Molte Ditte poi inviarono premi per gli Allievi loro dipendenti.

La « Casa di Carità » vive delle offerte dei Benefattori!

LA «LAUS PERENNIS»

ALLA «CASA DI CARITÀ»

Ci giungono di tempo in tempo ancora nomi di aderenti alla Laus perennis a Gesù Crocifisso, istituita nella Casa di Carità.

Ne sia lodato il Signore!

Le opere di Dio si compiono specialmente mediante le preghiere e il sacrificio, e perciò abbiamo piena fiducia che gl'ideali della «Casa di Carità» abbiano il loro compimento, poichè sono tante anime che hanno votato un'ora giornaliera di preghiere e di sacrificio per questo trionfo.

Ricordiamo ancora a tutti gli zelatori e alle zelatrici che vorrebbero dare il nome alla Laus perennis della «Casa di Carità», che è sufficiente inviare il recapito e l'ora prefissa in cui si offrono le preghiere e i sacrifici ordinari al SS. Crocifisso. Ricordiamo pure che è consigliata, per il medesimo scopo, una SS. Comunione mensile.

Alla nostra cara «Laus perennis» il Signore ci suggerisce una piccola aggiunta, che incontrerà certamente il favore dei nostri aggregati.

Gli zelatori e le zelatrici che hanno dato il nome a questa nostra Crociata di preghiere, potrebbero aggiungere, all'intenzione dei bisogni dell'Unione Catechisti, anche la conversione di un'anima a loro cara.

Però dovranno inviarci l'iniziale del Cognome di questa loro persona cara e il Bollettino le riporterebbe invitando ogni volta gli aggregati alla Laus perennis del SS.mo Crocifisso a pregare per la conversione dei peccatori indicati con le sole iniziali.

Per incoraggiamento sarà pure bene, con

tutte le precauzioni che la carità ci suggerisce, d'indicare poi se la conversione è stata ottenuta, affine di cancellarne l'iniziale dei registri e unirvi a ringraziare il SS. Crocifisso del grande prodigio ottenuto.

Riconoscenza

La Divozione a Gesù Crocifisso è stata la salvezza della mia famiglia. Colpita da grave malore per cui i medici consultati nulla presagivano di buono, la cara fanciulla si avviava tra lo strazio immenso della mamma e mio verso una sicura catastrofe; essa però sopportava il suo male come solo sanno soffrire le anime segnate e predilette di Gesù. All'Unione del SS. Crocifisso fu allora chiesto di pregare, e tutti gli amici e conoscenti, membri dell'associazione e noi tutti della famiglia, con fervore e costanza pregammo Gesù che per le sue piaghe dolorosissime restituisse a sanità la cara inferma. Egli, nella sua bontà, ci ha esauditi E grazie Gliene rendiamo e renderemo in vita e con ferma speranza in Cielo.

Ben di cuore rendo a tutti nota questa grazia grande e straordinaria, perchè convinti noi siamo tutti che a questa santa e benedetta divozione dobbiamo la grazia della guarigione della mia cara figliuola. E ciò faccio affinchè tale divozione si sparga sempre più tra i fedeli come una divozione che riassume i doveri essenziali del cristiano, che ricorda i più alti misteri di nostra Redenzione ed è incitamento a vivere ed operare con spirito di fede e di cristiana pietà.

Torino, 20 Marzo 1938.

Prof. GIOV. BRASSO.

Dagli scritti

di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. Padre Provinciale dei Fratelli Minori di Torino

(Continuazione)

Vietata ogni riproduzione)

5 Marzo 1909 - Mattina ore 4 Adorazione al SS. Crocifisso

Detti di Gesù. « Sono mesto sino alla morte ». S'intende la mestizia cagionata dai peccati degli uomini ingrati e indifferenti all'amore che Dio porta alle sue creature.

Dopo la Santa Comunione

Sempre mesto è il mio Gesù; oggi, venerdì, c'invita alla preghiera, all'umiltà e prudenza. Sono ben pochi che osservano i giorni di quaresima. Divino Gesù; Padre Celeste, Dio, conservatevi sempre buoni, casti, conservatevi innocenti; e per le vostre grazie e favori dati a noi, poveri mortali e servi vostri, siate benedetto mille volte; e per i meriti del vostro Divin Figlio, Gesù Crocifisso, dateci una giornata meritoria; e un amore e benedizione del mio Signore ci faccia santi.

8 Marzo 1909 - Mattina ore 5 Adorazione al SS. Crocifisso

Sempre mesto è il mio Gesù Crocifisso.

9 Marzo 1909 Adorazione al SS. Crocifisso

Detti di Maria SS.: *La misericordia di me e di mio Divin Figlio scenda come beatissima colomba sopra il tuo capo.*

Adorazione al SS. Sacramento ore 9,30 di sera

I momenti più solenni e più nobili, più santi che la bontà di Dio possa dare a un'anima che ama il suo Amore purissimo, castissimo, cioè Iddio tre volte Santo, sono quelli quando essa si trova sola col suo Gesù Sacramentato!

Oh, linguaggio paradisiaco! Nostro Signore, Vaso Santissimo che contiene le più alte e dolci misericordie di bontà e carità, col suo dire divino ci dà le più squisite gioie e riunisce l'amore nostro d'ineffabile serenità celeste. Perfino le anime afflitte, ma che credono fedelmente, Gesù le rende grandi e capaci di qualunque sacrificio. O mio caro Gesù, il mondo non ti vuol conoscere e vive a suo moderno talento, cosa che è cagione di mali inauditi!

12 Marzo 1909 - Mattino ore 5 Adorazione al SS. Crocifisso

(Amore e fede in Dio). Il Signore nella sua divina sapienza ci lascia, come prova, qualche tempo nell'aridità di spirito, tanto che a noi poveri mortali pare d'essere abbandonati e che tutto sia finito; non vediamo più nè carezze nè misericordie; pare che tutto sia per noi finito e abbiamo il cuore tetro, afflitto, abbattuto. Eppure l'anima che arde di fede non si dà pace fin quando ha raggiunto il suo Signore per il quale solo vive; ed ecco il buon Gesù misericordioso sempre si getta nelle nostre povere braccia, ci stringe al seno, c'incoraggia al bene: prova dell'immenso amore che a noi porta. Andiamo fiduciosi incontro a un tanto buon padre e Signore nostro. Alfine porta pace, amore al nostro cuore!

Dopo la Santa Comunione

Fortunato chi di cuore ama il Signore! Ah, non c'è nobiltà che pareggia quest'amore dolcissimo e divino! O uomo, non venga mai meno in te la reverenza al Nome SS. di Gesù: il nostro dire, il nostro operare non ci sia d'impedimento per ottenere le celesti sue grazie, che ci accompagnino dovunque.

Ah! vorrei che nessuno mi impedisse l'unione col mio Gesù Crocifisso: l'anima arde formarsi secondo il suo Cuore e lietamente continuare a conversare con Dio!..

Dopo la S. Comunione poi l'adorazione al SS. Sacramento

Il mio buon Gesù mi disse: «*Tu pensi sempre a Me: io penso sempre a te: ebbene farai attenzione a questo pensiero e che alla tua mente pare troppo semplice, e vedrai che sarà molto giovevole il considerarlo.*»

13 Marzo - Sabato 1909

Il paradiso è pieno d'immenso amore, l'adorazione a Gesù Sacramentato è paradiso anticipato. I nomi di Gesù e Maria risuonano dolcemente, scuotono, rafforzano l'intelletto: l'anima gode di soavissimo amore di Dio.

Adorazione al SS.mo Crocifisso Ore 5, mattina, 14 Marzo Dopo la S. Comunione:

Pensiero sulla SS.ma Vergine

Madre SS.ma è Madre del mio Paradiso Gesù Crocifisso; Essa Madre di Dio, ha glorie altissime e splendore vivissimo; e gemme preziosissime, incanto beatissimo e gaudium eternale del cielo, dei santi e di tutta la corte celeste.

Adorazione al SS.mo Sacramento Sera, ore 10.

Il figlio: La felicità dell'uomo sopra la terra è aver di mira il suo Signore Gesù Crocifisso, operare alla sua presenza e fare del suo meglio per piacere a lui e alla sua Divina Madre. Oh sì che qui, nel servizio di Dio, si trovano le più soavi gioie!

E' sempre cosa santa, ammirabile, tener compagnia a Gesù, principalmente nelle ore silenziose ai piedi del santo Altare: momenti solenni! come si sente bene nel pio silenzio la voce di Gesù, mio adorato Signore! Con nobiltà divina mi chiede: *Leopoldo, ti piace stare vicino a Me?* Oh, che carità, che bontà di Dio, umiliarsi sino a venire a me, povero

di tutto; oh, bell'esempio per noi di tenerci piccoli e non aspirare ad alte cariche; quest'aspirare alle alte cariche è segno che si è più del mondo che di Dio. Nel momento, come lampo, Gesù m'illumina la mente e mi concede tanto amore che l'anima non vorrebbe più lasciare il luogo Santo; senonchè il mio Gesù dolcissimo nobilmente mi licenza, dicendomi d'alzarmi nelle ore mattutine, presto, e ora di andare a prendere riposo.

Adorazione al SS.mo Crocifisso 15 Marzo, ore 4,30, mattino, 1909

Tu non sai quanto sono consolato, quando vieni ad adorarmi nel SS. Sacramento; sempre ti benedico copiosamente. Detti del SS.mo Crocifisso.

Adorazione al SS.mo Sacramento Ore 9,45.

Mentre si adora la Sacra Maestà di Dio che è tutta misericordia, effetto del suo amore, Dio riveste l'anima della Sua grazia, la fa riposare sopra il Cuore del suo Signore e l'anima non sa come resistere, vorrebbe slanciarsi nel suo Santo tabernacolo, stringersi, inebriarsi tutta nel suo misericordioso Gesù e vorrebbe proprio essere cibata delle carni immacolate. Queste le mie preci, io avrei bramato di rimanere ancora a lungo, ma il mio Signore Gesù mi aspetta nella mia cella poverissima per segnare quanto Dio ci comanda, e mi umilia profondamente, dicendogli: O Signore riposa e sii sempre glorioso in cielo, in terra, in ogni luogo, o mio unico bene, mio Gesù!

Chi leggerà queste umili pagine se vive in scarsissima fede, dirà: Ma possibile che IDDIO Signore si sia degnato di conferire così facilmente con un povero frate francescano per tanti anni?

E' proprio così: Gesù, SS.mo Crocifisso e Dio nostro, non ha guardato i miei molti demeriti, ma ha messo tutta la sua smisurata bontà e misericordia! Gesù tende le sue ali pietose e ci copre del suo preziosissimo amore e carità; sebbene peccatori ma

nutriti dello Spirito Suo, cooperando con Gesù, si fa grandi meraviglie.

In questo momento medito il mio nulla, le mie grandi imperfezioni, tremo d'offendere il mio Dio, Signor nostro, e vorrei trovarmi lontano, sconosciuto, purchè potessi sempre essere col mio Gesù, lontano dal tumulto del mondo. Gesù, Ti adoro, Ti benedico: sia fatta in tutto la tua volontà Santa!

Invito tutto il mondo a far tesoro del tempo così prezioso concesso da Dio, affinchè lo spendiamo tutto per il bene eterno.

Gesù: «*Non ti turbare se qualche giorno ti tengo sospeso; è il mio volere; sappi che il tuo Gesù è sempre a te vicino; rammentati che più volte te lo feci segnare*».

Gesù: «*Ah, Leopoldo, amami con tutta l'effusione del tuo cuore, con tutte le tue forze. Grande gloria ti spetta in cielo, se così farai; e questa è una lezione che voglio dare affinchè serva per tutto il mondo*».

Gesù al figlio: «*Figlio amami*». Oh, Dio mio dolcissimo! il devoto lettore che leggerà questi scritti, non crederà con facilità che il Signore si umili con la sua creatura, come sono io! pertanto, mio Re, prendi tutta la mia volontà e fa quello che vuoi di me, che io mi abbandono nelle tue divine braccia...

Nella tua Divina carità vuoi che io ti domandi qualche grazia per me: mio Dio, approfitto di questi momenti di santi colloqui: di grazia, o Signore, dammi che nelle sofferenze e nelle afflizioni io sia sempre in te allegro e paziente!

Gesù: «*Ti sei ricordato oggi di me?*». Tu lo sai, mio Signore, più volte mi ricordo di Te e della Mamma Santissima.

Figlio: Mio dolce Signore, non t'allontanare da me e se sono troppo peccatore la tua misericordia supera le mie miserie.

E' mezzanotte: col cuore pieno dell'ineffabile bontà di Dio e di Maria SS.ma, vado a prendere riposo.

Dopo la Comunione 16 Marzo, Martedì, 1909

Gesù: «*Fiducioso ricorri a me e sarai liberato dalle tentazioni; e se qualche volta*

ti lascio imperfetto è per farti vedere il tuo nulla, affinchè tu riponga fiducia nella potenza del tuo Dio».

Figlio: O Signore, fa che il mio cuore sia sempre unito col tuo, così da non mai venir meno al tuo santo servizio.

Figlio: Mio diletto Gesù, cosa t'ho fatto, mio dolce Signore, da volermi tanto bene? Negli scritti, mi fai risaltare, nascondi perfino i miei peccati!

Adorazione al SS.mo Sacramento Sera, ore 9,15.

L'anima che ha l'altissima grazia di stare in adorazione al SS.mo Sacramento, presa dal santo amore del suo Dio, amore il più santo, il più perfetto, non vorrebbe quasi più rimanere in questa povera terra molestata dal peccato; per l'anima che vorrebbe vivere tutta in Dio, il dovere fermarsi a lungo in questo povero mondo è una bella croce da portare!

Figlio: E' doloroso vedere molti uomini che non vogliono darsi a Dio e non vogliono riconoscere il nostro amato Creatore e Redentore, che è tutto!

Maria SS.ma: «*Figlio mio, Io amo che tu sia colla tua mente sempre a me!*».

Figlio: Mamma SS.ma com'è possibile, che io sono una vile creatura? e come devo comportarmi a tanta misericordia che Tu, delizia degli angeli, mi usi?

Maria SS.ma: «*Tu mi amerai con tutte le tue forze, con tutto il tuo cuore, ricorda che io sono la Madre di Dio, Gesù Crocifisso, Signore del genere umano, e tu sarai intimo con me.*

Figlio: Ebbene SS.ma Madre del mio Signore, conferma la tua parola col farmi la vita tutta santa sino alla morte, fin quando ti vedrò in paradiso!

Dopo la Santa Comunione

Madre SS.ma: «*Figlio, tutti i tuoi atti, lavori, preghiere, sante aspirazioni sono tanti gradini per salire in alto*».

Gesù mi dice: «*Voglio che tu mi faccia l'adorazione: amandomi in cambio dei tristi*

che m'insultano, mi bestemmiano in più modi ».

Figlio: Mio Dio e mio Signore, dà a me amor purissimo, un cuore capace di onorarti, adorarti, benedirti in cambio di quelli che tu, mio bel Gesù, hai chiamato al tuo santuario, che te o Signore hanno abbandonato, e di cui Tu, mio Dio, tanto ti lamenti, i quali con scandalo ti hanno voltate le spalle, disprezzando la grazia tua divina, il tesoro più amabile, il più sublime che mai abbia dato Dio, l'averli resi come angeli alla tua sacra mensa. Oh Gesù Santissimo, dallo a me questo bel dono del tuo amore e della preghiera, non guardare la mia indegnità, ma le tue grazie non vadano perdute; molto preziose sono!

Dammi, o mio Dio, che ti ami tanto e colla tua santa grazia ti faccia amare da molti altri principalmente colle sante Adorazioni di te Crocifisso mio Gesù: sì Tu porti il paradiso dentro di me, Tu sei Gesù il mio tutto.

Figlio: Signore SS.mo, ora in questa cella da te benedetta facendo la Santa adorazione Tu, mio Gesù, mi favelli dicendo cose che faranno un mondo di bene alla povera umanità: il tuo dire è così delizioso, nobile e santo, le tue parole sono come miele da paradiso. O Gesù, Gesù, quelli che ti hanno abbandonato hanno perduto molto. O Gesù, ancora una volta chiamali al tuo sentiero per la tua grande carità: che non abbiano dopo la loro morte mai più a vederti?

O mio Dio, fa, che questo non avvenga per l'infinita tua misericordia!

Adorazione al SS.mo Sacramento

Figlio: Il dono più alto che Dio abbia voluto fare all'uomo, l'amore più intenso che abbia voluto dimostrare all'uomo è di voler rimanere sempre con noi nel SS.mo Sacramento dell'altare.

Qualcuno ha detto: ma Gesù dovrebbe farsi vedere qualche volta! e la fede? e le promesse del Signore? e il detto di Gesù che proclamò a S. Tommaso: beati quelli che non hanno veduto e che pur hanno cre-

duto? e la distanza che ci separa dalla bellezza, dallo splendore, dalla innocenza, dal candore d'un Dio in confronto delle imperfezioni che portiamo con noi continuamente? ah sì! chiniamo la fronte profondamente, invochiamo per carità la grande misericordia del Signore che copra le nostre miserie!

Adorazione a Gesù Sacramentato ore 9, sera.

La memoria del SS.mo Crocifisso trionfando sopra qualunque tentazione: può soccorrci!

Maria SS.: *Ci sarà sempre la più amabile intimità di spirito di Me e del mio Divin Figlio con te per le frequenti e sante comunioni del tuo Gesù, mio Divin Figlio.*

Adorazione al SS.mo Sacramento

Gesù: *Studiati, figlio, di piacere al tuo Gesù, ogni momento della vita.*

Dopo la S. Comunione, Sabato, 20 Marzo 1909, sera Adorazione al SS.mo Sacramento

Figlio: L'anima che arde d'amore, aspetta il momento di poter far avanti al suo Gesù e parlargli di molte cose con tutta reverenza e rispetto davanti al nostro Signore e con tutta l'affusione del cuore. Gesù nella sua grande carità ci fa pregustare delizie celesti, che sono tanti gradini per salire alla gloria paradisiaca. Il pensiero che dopo di aver per amore di Dio passato una giornata spinosa, d'aver tutto sopportato in pace, la sera in quest'ora, Gesù m'avrebbe consolato, mi bastò per soffrire ogni cosa per amor di Gesù Crocifisso!

Gesù: *Tu, mio Leopoldo, non devi pensare a null'altro che a me e alla mia Divina Madre; quanto al resto penso IO per te.*

Ogni volta che nel nostro Bollettino si trovino parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci totalmente ai desideri di Sua Santità Papa Urbano VIII e dei Suoi Successori. (N.d.R.)

Gesù Crocifisso! Ecco il nostro libro!

Gesù Crocifisso! Tu sei per ogni viatore, un grande Libro, l'indispensabile Libro.

Il bimbo appena apre la mente alla ricchezza della ragione e dell'intelletto, anche se la scuola non gli ha ancora insegnato a sillabare, leggerà in Te, senza difficoltà alcuna, o mio Crocifisso Gesù, quanto è bello, quanto è utile alla sua anima candida, per conservarsi sempre angelo, anche quando il mondo tenterà di farlo dei suoi.

Ma quella che soprattutto leggerà cose ammirabili, nelle Tue Sacratissime Piaghe, o mio Redentore Gesù, sarà la giovinezza, che tanto Tu prediligi. Leggerà che il fiore della sua forza, che il giglio che la adorna alitandole in fronte il suo ineffabile profumo, saranno solo conservati con l'assidua meditazione de' tuoi dolori.

Tu dirai al giovane la bellezza di sacrificarsi per gli altri, la necessità di togliere dall'animo suo l'egoismo, che tanta strage compie nella gioventù odierna.

Gli ripeterai che la via del male è patimento fisico, è tormento all'anima, è rimorso, è tristezza, è peccato; e per contro la via della virtù è pace, è soddisfazione, è tesoro di cielo e ricompensa eterna.

In Te leggerà che la vera ricchezza è l'umiltà di spirito, di parola e di atto, che la vera ricchezza è morire a sè stesso, alle proprie passioni per far vivere quanto è carità, abnegazione, preghiera, pensieri di cielo.

L'uomo fatto troverà in Te, libro di Cielo, o Crocifisso mio Gesù, pensieri grandi, affetti santissimi, risoluzioni magnanime, vivida luce per la sua vita di lavoro e di responsabilità.

In Te leggerà che non deve mettere la sua fiducia negli uomini, ma in Te solo; e che tutti gli anni della vita, siano lieti o

tristi, circondati dalle ricchezze o dalla povertà, dagli onori o dall'abbandono, devono essere vissuti in Te, se vogliono essere premiati nel giorno delle ricompense eterne.

L'uomo comprenderà che per fare qualche cosa di utile a sè e agli altri, non si deve appoggiare sulle sue forze, ma in Te, potenza eterna e infinita, poichè Tu aiuti solo gli umili e li fai strumento eletto di Tua bontà.

Leggerà nelle Tue Sacratissime Piaghe che senza la divina grazia sono vanità anche i beni più pregiati, quali la scienza, le ricchezze, l'attività.

Il vegliardo che declina quante santissime verità scoprirà in Te, Crocifisso Gesù!

Anche la sua vita, sia pure stata circondata dall'agiatezza e confortata di florida salute, è stata un calvario perchè le croci sono retaggio di ogni viatore in questa valle di lagrime, e gli affanni penetrano in ogni anima umana, come la luce nell'aria, come il bagliore nella fiamma.

In Te leggerà la tua infinita bontà, la tua immensa misericordia. Dal tuo corpo straziato si volgerà a lui l'invito a porre nelle tue Sacratissime Piaghe i suoi acciacchi, le sue paure, i suoi rimorsi che offuscano il suo tramonto.

Da Te apprenderà le ultime lezioni da ripetere ai suoi nipoti... le lezioni della carità, del compatimento, del sacrificio.

O Gesù Crocifisso, o Libro grande, Divino, unico Libro che contieni in poche pagine i farmaci per tutti i mali, le soluzioni di tutte le difficoltà, le gioie per tutte le tristezze, l'incoraggiamento per ogni debolezza, sii alla giovinezza, alla virilità ed alla vecchiaia il vade mecum incomparabile per vivere, per far del bene e per reclinare finalmente il capo in seno alla cristiana speranza.

A tutti gli aggregati all'Unione Catechisti

Immaginiamo che Fra Leopoldo, l'iniziatore e il primo propagatore del Foglietto della «Divozione alle Santissime Piaghe di Gesù», ci parli così:

1. - Diffondi con fede, in ogni famiglia, la «Divozione a Gesù Crocifisso».

In ogni famiglia. In quelle in cui regna sovrana la pace del Signore, affinché la «Divozione a Gesù Crocifisso» la mantenga e la perfezioni; in quelle specialmente in cui non regna la pace, affinché il Signore, entrando con la luce e la gioia delle santissime sue piaghe, la comunichi a tutti i suoi componenti.

Ma come entrare in queste famiglie mediante la nostra Divozione?

Preghiamo con fede, e vedremo che il SS. Crocifisso farà nascere tante circostanze a cui non avremmo mai pensato, per poter deporre in tutte le famiglie la nostra «Divozione». Sarà l'innocenza d'un fanciullo, la bontà di un inserviente, la speranza di un malato, la gentilezza d'una persona qualunque... di cui si servirà il Signore per aiutare la nostra propaganda. Siamo apostoli del SS. Crocifisso, e questo ideale ci condurrà a compiere cose umili e nascoste innanzi agli uomini, ma grandi innanzi a Dio.

2. - Se trovi difficoltà nella propaganda, ringrazia il Signore: la tua opera è cara a Dio.

Nel diffondere la nostra «Divozione» troveremo degli ostacoli di ogni genere... E chi non sa che le opere di Dio sono ostacolate, provate, contrariate? E' questo il sigillo delle opere care a Lui, il marchio evidente da cui sono contrassegnate. Avremo forse dei rifiuti, dei rimbrotti, delle delusioni, delle ingratitudini...; il più delle volte non riusciremo a diffonderla come vorrem-

mo secondo le nostre speranze; ma questo non deve scoraggiarci, anzi deve renderci sempre più tenaci, sempre più fidenti nella riuscita, poichè così si sviluppano e mettono radice le opere del Signore.

3. - La Divozione diffondila gratuitamente, ma accetta con riconoscenza la carità per una più ampia propaganda. I nomi dei donatori saranno scritti nelle Santissime Piaghe di Gesù.

Per la stampa, per la spedizione della «Divozione» e per i fogli di propaganda della medesima, si richiedono somme ingenti. Ma noi zelatori non preoccupiamoci; Gesù Crocifisso che vuole questa propaganda ci aiuterà, facendo sì che le anime buone ci vengano in aiuto. Fare la carità per il trionfo del SS. Crocifisso nel mondo è una grazia grande che il Signore concede alle anime sue privilegiate, le quali non indietreggiano dinanzi ai sacrifici che Dio domanda da esse per amor suo.

4. - Tutte le famiglie del mondo siano il campo delle tue conquiste.

Dobbiamo fare entrare in tutte le Famiglie del mondo questa cara «Divozione», e quindi ognuno di noi deve vedere innanzi a sé un ampio campo di lavoro, che richiede tutta l'energia, tutta la buona volontà, tutta la viva fede d'un'anima consapevole a se stessa: solo così si acquisteranno le famiglie di tutto il mondo all'amore a Gesù Crocifisso.

5. - Propaga la «Divozione» come fossi tu solo a lavorare.

Non dobbiamo mai dire a noi stessi: «Se questa famiglia non è conquistata da me, lo sarà da un altro che come me lavora». No,

così è limitare il tuo lavoro, così non è fare tutto quello che ci è possibile; operando così forse lasci un'anima senza la parola e la luce del SS. Crocifisso.

6. - Ricorda coloro che s' affaticarono in questo apostolato prima di te e prega per chi ti è compagno in questa grande fatica.

Il nostro apostolato è celeste, e la forza per compierlo dobbiamo attingerla dalla preghiera. Però in questo siamo altruisti, preghiamo per gli altri, per noi attendiamo, come un umile mendicante che si è spogliato di tutto, la preghiera di chi lavora con noi.

7. - Procura di comunicare la tua fiamma apostolica almeno a un altro.

Tu certamente ami il SS. Crocifisso con tutta la tua anima; orbene questo amore fattivo inculcato con l'esempio e con la parola a qualcuno, specialmente alle persone che ti sono care e che vivono con te.

8. - Imita Fra Leopoldo che con dura fatica iniziò la propaganda: Sua Santità Benedetto XV che diffuse Egli medesimo la santa « Divozione »; l'Ammiraglio G. P. Sery che da solo ne sparse per il mondo 300.000 copie in 12 lingue.

Noi abbiamo bisogno di avere sovente innanzi alla mente coloro che nel campo dell'apostolato ci furono e ci sono di esempio. Questi esempi teniamoli vivissimi in noi, e facciamoli conoscere ad altri, affinché per questi pure siano di incitamento a diffondere nel mondo i vantaggi della Croce di Gesù.

9. - Difettano oggi i mezzi di propaganda? Intensifichiamo il nostro apostolato e confidiamo in Gesù Crocifisso.
10. - Il SS. Crocifisso viene in aiuto agli uomini di molta fede e di buona volontà.

Ecco le grandi idee che hanno guidato i santi nel compiere le opere del Signore.

Facciamo nostre queste idee di cielo e confidiamo nel SS.mo Crocifisso e in Maria SS.ma Immacolata, che non mancheranno mai di suscitare anime munifiche a venirci in aiuto.

I NOSTRI LUTTI.

Raccomandiamo alle preghiere dei nostri Aggregati l'anima della Zelatrice

MARIA TERESA GUELPA

Essa aveva seguito fin dal suo sorgere la Unione Catechisti e contribuito indirettamente allo sviluppo dell'Opera.

Durante i primi campeggi estivi a Martasina, a Valprato e anche in alcune giornate di ritiro a Villa Nicolas, divenne la buona « Mamma Teresa » — come la chiamavano i nostri Aspiranti — e in tali circostanze si prodigò affinché nulla venisse a mancare dal lato materiale ai Catechisti.

Nell'ultima sua malattia le furono di conforto le visite del Presidente Generale, del Fratello Ispettore Generale e dei Catechisti pei quali ebbe fino all'ultimo parole di viva riconoscenza.

Il Signore le concesse i conforti supremi dell'agonia invocati ogni giorno nella recita della « Divozione a Gesù Crocifisso », per cui noi fiduciosi nella misericordiosa bontà del Signore, speriamo che anch'Essa si trovi a corteggio dello Sposo Divino, al quale aveva consacrato fin dalla giovinezza il giglio immacolato del Suo cuore.

Per altro ci sia sempre di sprone alla preghiera la supplica che la Chiesa ripete nell'Ufficio dei Defunti a nome dei nostri cari trapassati:

« Abbiate pietà di noi, abbiate pietà di noi, voi che siete i nostri fratelli, i nostri amici ».

Il Signore ha voluto chiamare a sè, nel fiore dei suoi 14 anni, il nostro ottimo allievo

PIER CARLO LOVISETTO

Ottimo giovane veramente intelligente, studioso ed esercitato in molte virtù. Anche per questo la sua scomparsa repentina ha commosso tutti noi che gli volevamo bene.

Colpito da un male che, in un primo momento sembrava superabile andava, in breve, peggiorando e nel giro di poche settimane cedeva alla violenza della malattia. Un fiore profumato è stato strappato prima di sera da questa povera terra, per essere trapiantato dagli angeli nei giardini eterni. Ne siamo certi. Noi che l'abbiamo conosciuto in questi tre anni di scuola, l'additiamo alla ammirazione e alla imitazione agli altri giovani.

Non solo era ottimo allievo, sempre in gara con i compagni per il primato, ma era anche una rosea speranza dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS.ma Immacolata. Stimava, con le parole e con le opere, questa associazione, alla quale era iscritto come aspirante. Si preparava a diventare presto un catechista effettivo con una vita spirituale fervorosa e con l'osservanza del piccolo regolamento. Tutto ci faceva presagire di lui un futuro apostolo di Gesù Crocifisso. Il Signore, invece, ha disposto altrimenti. Sia fatta la sua volontà. Il piccolo apostolo si trova già alla maggior gloria di Dio e, già sta esercitando la sua infallibile missione di bene agli ordini diretti di quel Gesù Crocifisso che tanto ha amato in terra.

Noi siamo sicuri di essere da lui ricordati e riamati, e speriamo di averlo come nostro protettore in Cielo.

Noi continueremo a ricordarlo nelle nostre preghiere che vogliamo tornino anche di conforto ai suoi amati Genitori, cotanto adolorati per la sua prematura dipartita.

GINO DI-GENNARO

Piccolo Novizio dei F.lli d. S. C.

S. Giorgio C. 1920

Torino 1936

Un posto speciale nel bollettino che s'intitola dall'amore a Gesù Crocifisso, merita Gino Di-Gennaro, anima bella e gentile che nell'imitazione del Crocifisso e nelle lunghe sofferenze che ne affinarono le virtù, attinse le vette dell'eroismo e s'impose all'ammirazione di quanti ebbero la ventura di accostar-lo.

Molte cose sarebbero da dire sulla sua troppo breve esistenza. Mi limito qui a un brevissimo cenno quali possono consentire l'esigenze d'un bollettino.

Non furono grandi avvenimenti a contrassegnarne la vita preziosa: Nascita a San Giorgio Canavese 1920; Prima Comunione e S. Cresima 1927; Ingresso al P. Noviziato dei Fratelli delle Scuole Cristiane 1933; Malaria e santa morte 1936; ecco tutto.

Infanzia.

La trascorse quasi interamente a Torino. Fin dai primi anni apparvero in lui i segni che diedero come la fisionomia alla sua figura morale: singolare bontà d'animo e squisita gentilezza di sentire e di modi.

Molti fatti dimostrano quale fosse la sua pietà fin dai più teneri anni. Appena la statura glielo consentì, incominciò a servire all'altare della Parrocchia di Nostra Signora del Carmine formando, nella graziosa divisa di chierichetto, donatagli dal Rev.do Vice Parroco, la delizia dei buoni Genitori che, non visti da lui, l'osservavano con trasporto. Le funzioni della Chiesa ricominciavano poi in casa sul piccolo altare ch'egli stesso improvvisava su d'un tavolo. Di esse è rimasta famosa una per aver dato luogo a un piccolo incidente che neanche il cerimoniale pri-

vato di Gino, invero, prevedeva; basti dire che alle grida accorsero i familiari a estrarre la vittima di sotto alle macerie dell'altare e fu necessaria l'opera del medico.

Una volta, poco dopo la perdita dolorosa della nonna — non aveva che tre o quattro anni — per essere rimasto a lungo immobile in un banco della chiesa col volto nelle mani, lo si credette addormentato; una buona signora l'avvicinò:

— Dormi?

— Oh, no che non dormo — rispose — prego per la Nonna e per la mia Mamma che ha sempre male. La pia signora ne rimase profondamente commossa e riferì il fatto alla mamma stessa del piccolo concludendo: «Un santo, e non un bambino...».

Al Piccolo Noviziato.

Quando, terminato il corso elementare, Gino conobbe i Fratelli delle Scuole Cristiane, non ebbe più che un sogno: diventare uno di loro. Così nel 1932 aveva fatto il suo ingresso al Piccolo Noviziato di Grugliasco appena raggiunti i 12 anni e terminata la prima classe al R. Ist. Mag. Domenico Bertè in Torino.

Non fu senza sacrificio il distacco dai familiari: lo dice assai chiaramente la prima letterina ai suoi Cari il giorno dopo l'ingresso stesso, e lo ricordano anche i Genitori ai quali dichiarava di essere veramente felice del nuovo suo stato, ed aggiungeva: «E' solo la vostra lontananza, se no sarei il più felice. Ma bisogna pure fare qualche sacrificio, non è vero?».

E fu quella la sua felice filosofia. A un compagno che aveva veduto triste diceva un giorno fra l'altro: «Che vuoi? Se tutto andasse bene non si potrebbe sperare che l'inferno». Con tali sentimenti egli soffrì volentieri e lavorò di buona lena nel campo dello studio e in quello della virtù anche quando il male che — come poi ebbero a dichiarare i medici — fin da quegli anni ne minava nell'ombra la fibra delicata, gli toglieva la soddisfazione legittima e confortevole del successo. Così il suo fu un lavoro rude ma costante e meritorio: anni di lotta e di sacrificio che prepararono il materiale

atto e docile nelle mani del buon Dio che ne voleva trarre un capolavoro.

La malattia.

Gino ne aveva avuto i primi sintomi in un lieve gonfiore al petto ch'egli non aveva subito manifestato per non intimorire i suoi Cari. Il male però andò lentamente aggravandosi e s'impose l'intervento dei medici. Cominciò d'allora un calvario doloroso: sei mesi di crudeli sofferenze per Lui e una lenta agonia per i Genitori che seguivano con la morte nell'anima i progressi inesorabili del male. Per alcuni medici la sua malattia era ben lieve, una cosa da nulla, per altri una cosa gravissima o addirittura irreparabile; nessuno seppe definirlo esattamente. Poi lo si disse tumore maligno, un male ormai incurabile, più nulla da fare, non più di quindici giorni di vita. Così dopo tre mesi di ospedale il caro infermo veniva ritirato in famiglia e furono altri tre mesi di pene angosciose, ma pure alleviate dalle più delicate premure vicendevoli.

Fu questa lunga malattia che diede agio al caro giovane di compiere atti di virtù veramente eroici. Il passaggio dalla pace del Piccolo Noviziato all'ospedale non è certo dei più piacevoli, specie per una natura delicata, impressionabile, qual'era Gino. Furono disagi, timori, lunghe notti d'insonnia col tormento del proprio male e sotto gli occhi lo spettacolo triste delle miserie e dei dolori altrui. La notte soprattutto, la morte passava spesso traendosi dietro sui carrelli striduli e rumorosi il suo funebre corteo di vittime, Gino che n'era spettatore aveva ben presto preso il suo partito: a chi gli domandava come avesse passato una delle prime notti, le notti agitate e interminabili dei febbricitanti, rispondeva: «Ho pregato per questi poveri morti sconosciuti». Non era che l'inizio d'una lunga serie di affetti magnifici, che qui non è possibile anche solo ricordare. Fede viva e operante, carità, zelo e sacrificio generoso gli valsero l'ammirazione e la simpatia generale. Nell'ora della preghiera comune un solo suo sguardo bastava a soggiogare anche gli ammalati più riottosi o peggio. «Un Ginetto dovrebbe es-

serci sempre in tutti gli ospedali» diceva commossa la buona suora infermiera. Quando, trovandosi egli tra le maggiori sofferenze, il dottore decise di praticargli ancora diverse iniezioni esplorative in un solo giorno, il povero paziente apparve dapprima atterrito e come fuori di sè. «E' terribile, pare che mi passino da parte a parte» dichiarava

sgomento alla mamma. Ma si rasserenò ben presto: «Signore — disse — Ti offro questi dolori per ottenere la grazia...». Era una intenzione per la quale mesi addietro i Superiori a Grugliasco avevano sollecitato le preghiere dei Piccoli Novizi. (1).

(1). Tale grazia fu poi ottenuta. (N. d. R.).

(Continua).

UNIONE DEL SS. CROCIFISSO - VIAREGGIO ASSOCIAZIONE «ALDO MARCOZZI»



Il fiorente gruppo di Catechisti e di Aspiranti di Viareggio concluse il giorno di Pentecoste u. s. con una solenne funzione di Comunione Generale, il ciclo di istruzioni sul motto «*Vivere la Cresima*».

S. E. Mons. Mario Rocchiccioli, Priore di S. Paolino, il Rev. Don Giuseppe Giurlani, Curato, il Can. Fr. Direttore Giustino e l'ardente Fr. Ermanno, hanno voluto premiare i bravi giovani con un riuscitissimo gruppo fotografico che resterà a perenne ricordo dei virili propositi di santificazione e di apostolato formulati nella riuscitissima serie di Conferenze formative.

I Catechisti torinesi plaudono ai fratelli di Viareggio bene augurando ogni celeste grazia per i singoli e per i loro benemeriti Dirigenti.

AMORE GENEROSO

Adesioni e consensi.

ALLA CASA DI CARITA'

Mentre ringrazio per l'invito in occasione della premiazione di fine anno, sono realmente spiacente di non aver potuto (come sarebbe stato mio desiderio) presenziare durante l'anno a tante belle occasioni di bene e portare, sia pure modesto, il mio contributo a questa piccola, ma grande Casa.

Prendo l'occasione dell'inaugurazione dell'esposizione scolastica e dalla benedizione dell'officina di questo Istituto per fare una piccola offerta.

Distinti saluti

Cav. A. M.

Mi rendo doveroso di ringraziare sentitamente codesta Direzione per il lusinghiero premio a me concesso e soprattutto per i grandi sacrifici che essa sostiene a favore degli operai bisognosi di apprendere quelle cognizioni necessarissime per un migliore avvenire, onde realizzare in noi le belle parole di S. E. il Cardinale Arcivescovo: di formarci buoni cittadini e soprattutto buoni Cristiani.

Con profondo rispetto. Umilissimo allievo

COCCO TULLIO (II B. F.).

ALL'UNIONE

Mentre invio la domanda per il rinnovo della mia pagella di *Zelatore*, unisco le più sentite congratulazioni per il singolare favore concesso a codesta Pia Unione dal Ministro Gen.le dell'Ordine dei F. M. di far partecipi i suoi componenti di tutto il bene che si fa nei tre ordini del B. P. San Francesco.

Questo singolare favore sia a loro di sprone per sempre conservare ed aumentare il vincolo che lega la Pia Unione al Serafico Ordine e di incitamento a perseverare sempre e se possibile, meglio, nella grande opera di bene che nascostamente, come vuole Gesù, ma non meno santamente, essi compiono nel mondo.

A loro, a tutto il mondo: «*Pace e bene*» e la Benedizione del Serafico Padre S. Francesco.

GIOVANNI MURIAUDO
Terziario Francescano

Pro Unione

ACIREALE. — Sac. G. R. 3.

BENGASI. — B. N. 5 — Invio Lire 5 come offerta al giornaleto che mi mandate, M. V.

BIELLA. — Dio solo! Invio Lire 10 per l'opera Unione SS. Crocifisso; piccole offerte ricavate dalla propaganda spicciola per mezzo delle pagelline. Spero ricavare ancora qualche cosetta e la invierò, Preghino per me, T. B.

BOLSENA. — P. A. 5 — G. G. M. 5.

CASALE MONFERRATO. — Lire 5 per abbonamento al Bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso». Ossequi, M. A.

CATANZARO. — Mando la mia piccola offerta di Lire 10 a Gesù Crocifisso, ringraziando per il Bollettino. Mi raccomando alle loro preghiere per una grazia che tanto desidero, F. M.

CATANIA. — Invio Lire 8 raccolte dal Seminarista M. L.; F. N. delle S. C. — Invio Lire 5 per l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, I. D. F.

TORINO. — Per amore a Gesù Crocifisso e per Bollettino, A. F. B. 10 — Invio Lire 10 per il bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso». Mi raccomando alle loro preghiere, M. T. 5 — Raccomandando preghiere, V. V. 20 — Per bollettino invio questa piccola offerta, Fam, P. 5 — Per rinnovo abbonamento «L'Amore a Gesù Crocifisso», D. B. 6. — Invio Lire 5 — perchè continuo a mandarmi il bollettino che leggo volentieri, quando mi sarà possibile invierò di più, A. F. — Invio Lire 5 raccomandandomi alle loro preghiere per la salute d'una persona cara e per la diffusione e «L'Amore a Gesù Crocifisso», B. P. 5 — L. C. 10 — R. T. 10 — G. M. 5 — N. E. 5 — C. 2 — N. N. 1 — Invio presente vaglia offerte raccolte in parte da nuovi iscritti, G. R. 15 — Quota abbonamento Bollettino 1938, L. R. — Offerta di Lire 50 in onore di Gesù Crocifisso e a Maria SS. Immacolata per guarigione ottenuta per intercessione del Servo di Dio Fra Leopoldo Musso — Per il bollettino invio Lire 5, C. C. — Invio la piccola offerta di Lire 5 in ringraziamento del Bollettino e quale quota per le pagelline, P. C. — Spedisco presente vaglia di piccole offerte ricevute da nuovi

ascritti fatti alla Pia Unione. Liro 8. R. G. — Raccomandandomi alle loro preghiere li ringrazio del Bollettino. V. U. 10 — Questo versamento per il Bollettino del SS. Crocifisso. L. C. 3 — Per il bollettino e per la Messa del Povero. N. M. 25 — Favorisca farci avere alcune pagelle della cara e bella « Divozione » per divulgarla sempre più e farla conoscere. L'offerta valga anche per le spese di posta. Saremmo tanto desiderose di far leggere le mirabili conversazioni di Gesù con Fra Leopoldo a persona che ne è entusiasta senza nulla sapere di Lui. Non è possibile avere quanto è già apparso su « L'Amore a Gesù Crocifisso »? Perché non se ne cura la ristampa in opuscolo a parte? Farebbe un bene grande. S. Ille V. 10 — Il presente vaglia di Lire 10 è pel Bollettino che riceviamo con piacere. Suore Francescane Miss. d'Egitto. — Mando la mia offerta con viva reghiera di essere sempre ricordata nella S. Messa. C. C. 10 — Offro questa piccola offerta per il Bollettino, invocando la protezione di Fra Leopoldo. G. G. — Rinnovo abbonamento bollettino « L'Amore a Gesù Crocifisso » e mi raccomando per preghiere. P. B. 10 — Rinnovo abbonamento Bollettino. T. A. 20.

TRIESTE. — Spedisco Lire 11 delle piccole offerte. Credo sarebbe meglio mandare tutte le iscrizioni a me ed io le dividerò fra i miei conoscenti, perchè di certi non conosco l'indirizzo. A. R.

VEROLANUOVA (Brescia). — Per abbonamento al Crocifisso pregando spedire Divozioni. A. L. 5. VESIME. — Offerte ricevute. Zelatrice B. R. 7.

VILLASTELLONE. — Offerte delle Ascritte all'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. Con speranza di sempre promuovere e di diffondere la Divozione alle Cinque Piaghe. Pace e Bene. B. M. M.

VIU'. — La sottoscritta invia il presente vaglia per le offerte ricevute dalle persone che vogliono la pagellina d'iscrizione, ma certe l'avranno già in anni addietro io non ho l'elenco. Desidero sapere

se basta fare l'iscrizione una volta sola e così le tarro elencate. A. V. 6,40. (1).

(1). L'iscrizione si deve rinnovare ogni anno per gli Zelatori e Zelatrici; invece è perenne per gli Ascritti.

Causa Fra Leopoldo

Sisone Vincenza offre L. 5 come omaggio a persona cara nel giorno del suo onomastico — Cauda Amalia come sopra L. 5 — Enrico Blondet 10 — Poletti Civrani Elisa 2.

BORSE DI STUDIO ARTI E MESTIERI

(CAPITALE OCCORRENTE: L. 4.000 NOMIN.)

Borsa del SS. Crocifisso (completa)

Borsa Maria SS. Immacolata

Lista precedente: Lire 233. — Perché Maria SS. Immacolata assista e protegga mio figlio nei suoi prossimi esami. A. P. R. - Montiglio 3. — Totale: Lire 236.

Borsa Fra Leopoldo

Lista precedente: Lire 620.

Borsa P. Reginaldo Giuliani

(Ex allievo dei Fratelli)

Lista precedente: Lire 65. — Ughetto Clementina Lire 20. — Totale: L. 85.

Borsa Secondo Gilli

Zelatore caduto in A. O. I.

Lista precedente: Lire 100.

Mese di Giugno 1938 - XVI			
<i>Nati</i>	86	655	1541
<i>Morti</i>	739	526	1265
<i>Differ. nati sui morti</i>	147	129	276
Movimento popolazione prov. Torino			
	Capol.	Resta prov.	Totale
Mese di Luglio 1938 - XVI			
<i>Nati</i>	923	654	1577
<i>Morti</i>	635	593	1246
<i>Differ. nati sui morti</i>	270	61	331

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Teol. Pietro Caramello, revisore ecclesiastico

Tip. G. Montrucchio, Via San Secondo 27 bis - Torino

« L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

Spedizione in abbonamento postale